



La Santa Sede

CONCLUSIONE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI
DEL SANTO PADRE E DELLA CURIA ROMANA

PAROLE DI PAPA FRANCESCO
AL PREDICATORE DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI

Casa Divin Maestro (Ariccia)
Venerdì, 23 febbraio 2018

[Multimedia]

[Si rivolge al Predicatore] Padre, vorrei ringraziare, a nome di tutti, per questo accompagnamento in questi giorni, che oggi si prolungheranno con la giornata di digiuno e preghiera per il Sud Sudan, il Congo e anche la Siria.

Grazie, Padre, per averci parlato della Chiesa, per averci fatto sentire la Chiesa, questo piccolo gregge. E anche per averci ammonito a non “rimpicciolirlo” con le nostre mondanità burocratiche! Grazie per averci ricordato che la Chiesa non è una gabbia per lo Spirito Santo, che lo Spirito vola anche fuori e lavora fuori. E con le citazioni e le cose che Lei ci ha detto ci ha fatto vedere come lavora nei non credenti, nei “pagani”, nelle persone di altre confessioni religiose: è universale, è lo Spirito di Dio, che è per tutti. Anche oggi ci sono dei “Cornelio”, dei “centurioni”, dei “guardiani del carcere di Pietro” che vivono una ricerca interiore o anche sanno distinguere quando c’è qualcosa che chiama. Grazie per questa chiamata ad aprirci senza paure, senza rigidità, per essere morbidi nello Spirito e non mummificati nelle nostre strutture che ci chiudono. Grazie, padre. E continui a pregare per noi. Come diceva la madre superiora alle suore: “Siamo uomini!”, peccatori, tutti. Grazie, padre. E che il Signore La benedica.